Favo: â??Formulazioni sottocutanee migliorano sopravvivenza e qualitÃ di vitaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Negli ultimi ventâ??anni, lâ??accesso alle terapie innovative ha cambiato profondamente la vita delle persone con tumore. Oggi i farmaci piÃ¹ avanzati â?? in particolare quelli basati sullâ??immunoterapia â?? hanno ampliato in modo significativo le possibilitÃ di cura rispetto al passato, quando le opzioni erano soprattutto chirurgia, radioterapia e chemioterapia. Queste nuove terapie offrono un duplice beneficio: da un lato aumentano le probabilitÃ di controllo della malattia, fino alla cronicizzazione o alla guarigione in alcuni casi; dallâ??altro sono generalmente meglio tollerate, con meno effetti collaterali. In alcune patologie, come il tumore al polmone o il melanoma, si registrano oggi percentuali di guarigione impensabili fino a pochi anni faâ?•. Lo ha detto Francesco De Lorenzo, presidente Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), intervenuto allâ??incontro promosso oggi a Roma da Bristol Myers Squibb dedicato alle nuove frontiere dellâ??immuno-oncologia dopo che Aifa ha approvato, in diversi tumori solidi, la nuova formulazione sottocutanea di nivolumab e tre ulteriori indicazioni del farmaco immuno-oncologico.

â??Ma la qualitÃ della vita â?? ha ribadito De Lorenzo â?? non dipende solo dallâ??efficacia delle cure. Ã? uno dei pilastri fondamentali dellâ??assistenza oncologica, insieme alla prevenzione e al miglioramento dei trattamenti. Significa accompagnare il paziente lungo tutto il percorso: durante le terapie, con programmi di riabilitazione fisica, psicologica e nutrizionale, e anche dopo, quando la malattia Ã¨ sotto controllo o superata. In questa fase Ã¨ fondamentale aiutare la persona a ritrovare un equilibrio, tornare alla vita quotidiana e adottare stili di vita saniâ?•.

Un contributo importante in questa direzione arriva anche dalle nuove modalitÃ di somministrazione dei farmaci. â??Le formulazioni sottocutanee, piÃ¹ rapide rispetto a quelle endovenose, permettono di ridurre significativamente il tempo trascorso in ospedale. Questo non solo semplifica il percorso di cura, ma riduce anche la sensazione di â??medicalizzazioneâ?? e facilita il ritorno a una vita normale e produttivaâ?•. Secondo De Lorenzo, proprio queste modalitÃ rappresentano una delle frontiere piÃ¹ promettenti. â??In passato, infatti, le terapie endovenose comportavano tempi lunghi, la necessitÃ di essere accompagnati da un caregiver e difficoltÃ nel conciliare le cure con il lavoro. Oggi â?? ha sottolineato De Lorenzo â?? grazie a trattamenti piÃ¹ rapidi, si riducono le attese e anche il cosiddetto â??peso del tempoâ?• legato agli spostamenti e alle permanenze in ospedaleâ?•. Il risultato Ã¨ un â??beneficio non solo per i pazienti e le loro famiglie, ma anche per il sistema nel suo complesso:

EI SRL - P.IVA IT16017671005

meno giorni di assenza dal lavoro, maggiore sostenibilitÃ e, soprattutto, una migliore qualitÃ della vita durante e dopo la malattiaâ?• ha poi concluso.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 4, 2026
Autore
redazione

default watermark